

ECONOMIA

BALLARDINI
«È ORA DI FAR CONOSCERE
COME A RAVENNA SI FACCIA
CHIMICA NEL MODO GIUSTO»

Certificazione ambientale nel distretto chimico

Nata in Confindustria l'associazione Emas



L'OCCUPAZIONE

2500
DIPENDENTI

Sedici aziende del distretto impiegano direttamente circa 1800 addetti. Con gli indiretti si sale a 2500. Il comparto di via Baiona fattura 1,5 miliardi

PARTITO il progetto di certificazione ambientale (Emas) del distretto chimico di Ravenna, in assoluto il primo ad oggi a livello nazionale «ed è di particolare rilevanza strategica poiché coinvolge nella certificazione un intero ambito produttivo, con aziende geograficamente confinanti e tutte appartenenti al settore chimico-energetico e della gestione dei rifiuti» spiega in una nota la neonata associazione Emas presieduta da Roberto Ballardini. Le imprese coinvolte sono 16, impiegano direttamente circa 1800 addetti, 2500 con l'indotto, per un fatturato complessivo di 1,5 miliardi di euro: Acomon, Alma Petroli, Cabot Italiana, CFS Europe, Cray Valley Italia, Endura, Enel Produzione, Enipower, Herambiente, Orion Engineered Carbons, Polynt, Ravenna Servizi Industriali, Rivoira Operation, Versalis (Eni), Vinavil, Yara Italia. L'accordo è

IL PROGETTO
Partita la certificazione ambientale, patto sottoscritto da Comune e parti sociali

stato sottoscritto ieri mattina da Provincia, Comune di Ravenna, organizzazioni sindacali, Camera di Commercio, Confindustria Romagna e le imprese dell'area chimica e industriale. «Perché questo accordo? Perché la chimica ha un valore – ha detto Ballardini – che probabilmente non viene percepito. E' ora di far conoscere come a Ravenna si faccia chimica nel modo giusto». «Viene valorizzata una consolidata prassi di accordi volontari in campo ambientale che nasce negli anni '70 – ha aggiunto Guido Cacchi della Uil a nome anche di Cisl e Cgil – e ora le aziende del comparto hanno

promosso un nuovo progetto per realizzare uno sviluppo industriale in equilibrio con l'utilizzo delle risorse territoriali e compatibile con l'ambiente». Il nuovo accordo ha l'obiettivo di ottenere l'attestato Emas di distretto, riconoscimento formale – ai sensi di legge – che valida i criteri di una gestione ambientale d'area. Per questo le aziende, con il coordinamento di Confindustria Romagna, hanno costituito l'Associazione Emas Ravenna, cui aderisce anche la Camera di Commercio. Le aziende hanno definito una serie di documenti che dovranno essere validati da un ente di certificazione accreditato. Tra questi l'analisi ambientale di distretto, la politica ambientale dell'area per ridurre l'impatto ambientale, ottimizzazione del consumo di energia e di acqua e la produzione dei rifiuti; il programma ambientale che individua gli obiettivi da realizzare. **lo. taz.**

MAGGIORE SOSTENIBILITÀ

Da Versalis a Yara: i nuovi investimenti

«E' UN momento favorevole per i nuovi investimenti previsti dalle imprese del comparto chimico. E investimenti significano una maggiore capacità produttiva e una crescente sostenibilità perché le moderne tecnologie consentono di ridurre notevolmente le emissioni in aria», commenta il sindaco Michele de Pascale a margine della firma del protocollo per la certificazione ambientale Emas del distretto chimico ed energetico. «Ogni anno - aggiunge Roberto Ballardini, presidente dell'associazione Emas e della sezione Chimica di Confindustria Romagna – le sedici imprese che hanno aderito al protocollo investono mediamente 4 milioni di euro a testa solo in progetti di manutenzione e miglioramento produttivo. Il che significa tra i 60 e i 65 milioni di euro ogni dodici mesi che hanno una ricaduta positiva su imprese e città». Nell'ultimo periodo sono diversi gli investimenti in ampliamenti produttivi e rinnovo tecnologico messi in cantiere dalle aziende del distretto. Versalis, del Gruppo Eni, la

principale società dell'area di via Balona, conferma che è in fase di studio un nuovo impianto di prodotti speciali (gomme funzionalizzate) ad alte prestazioni destinati principalmente al settore 'tyre' (pneumatici usurati). Altro investimento importante è quello della multinazionale norvegese

IL SINDACO DE PASCALE

Con gli investimenti maggiore capacità produttiva e una crescente sostenibilità ambientale

Yara (oltre cento milioni) che all'ampliamento produttivo affianca una notevole riduzione di emissioni. Orion ha invece in atto l'iter per un progetto da 30 milioni, mentre Enipower è impegnata su una nuova caldaia. Ravenna entrerà nel progetto di economia circolare messo a punto da Eni con l'impianto a Cà Ponticelle.

Firmato l'accordo per rendere il distretto chimico certificato Emas

RAVENNA

Un protocollo impegnativo e importante, per raggiungere la certificazione Emas del distretto chimico. Lo hanno siglato ieri Provincia, Comune di Ravenna, organizzazioni sindacali, Camera di Commercio, Confindustria Romagna e le imprese dell'area chimica e industriale.

Come primo atto dell'accordo

le aziende coinvolte (ben 16, con 1.800 addetti assunti), assieme alla Camera di Commercio quale componente pubblica, hanno costituito l'Associazione Emas Ravenna. Sarà questo soggetto a coordinare le attività per il miglioramento delle performance ambientali e curerà la comunicazione per perfezionare la percezione e il rapporto con la comunità locale. Ai fini del rilascio del-

l'attestato, le aziende hanno definito tre documenti, che dovranno essere validati da un ente di certificazione accreditato: uno relativo l'analisi ambientale di distretto, l'altro che descrive la politica ambientale dell'area e che si pone l'obiettivo generale di ridurre l'impatto ambientale nei diversi ricettori (acqua, aria e suolo) e ottimizzare il consumo di energia e di acqua e la produ-



La firma dell'accordo

zione dei rifiuti ed infine un programma ambientale che individua più nel dettaglio gli obiettivi da realizzare. Dei risultati ottenuti sarà data comunicazione mediante la diffusione periodica di un rapporto ambientale, e attraverso confronto con gli stakeholders. Il progetto di certificazione ambientale del distretto di Ravenna è in assoluto il primo a livello nazionale.

Trasporti, Logistica

Ravenna
07 Maggio 2019

Distretto chimico, si punta all'Emas

Accordo in Confindustria Romagna per certificazione ambientale



07 Maggio 2019 - Ravenna - Provincia, Comune di Ravenna, organizzazioni sindacali, Camera di Commercio, Confindustria Romagna e le imprese dell'area chimica e industriale hanno raggiunto l'intesa per un protocollo per la certificazione ambientale del distretto, ai sensi della normativa ambientale vigente.

Valorizzando una consolidata prassi di accordi volontari in campo ambientale che nasce negli anni '70, le aziende del comparto hanno promosso un nuovo progetto per realizzare uno sviluppo industriale in equilibrio con l'utilizzo delle risorse territoriali e compatibile con l'ambiente.

Il nuovo accordo ha l'obiettivo di ottenere l'attestato EMAS di distretto, riconoscimento formale – ai sensi di legge – che valida i criteri di una gestione ambientale d'area. Per questo le aziende, con il supporto e il coordinamento di Confindustria Romagna, hanno costituito l'Associazione EMAS Ravenna, cui aderisce anche la Camera di Commercio di Ravenna quale componente pubblica.

Ai fini del rilascio dell'attestato, le aziende hanno definito i seguenti documenti, che dovranno essere validati da un ente di certificazione accreditato: l'analisi ambientale di distretto in cui sono identificati gli aspetti ambientali che possono essere causa di criticità per il territorio; la politica ambientale dell'area che si pone l'obiettivo generale di ridurre l'impatto ambientale nei diversi ricettori (acqua, aria e suolo), ottimizzare il consumo di energia e di acqua e la produzione dei rifiuti; il programma ambientale che individua gli obiettivi da realizzare.

Dei risultati ottenuti sarà data comunicazione mediante la diffusione periodica di un rapporto ambientale, e attraverso confronto con gli stakeholders. Il progetto di certificazione ambientale del distretto di Ravenna è in assoluto il primo ad oggi a livello nazionale ed è di particolare rilevanza strategica poiché coinvolge nella certificazione un intero ambito produttivo, con aziende geograficamente confinanti e tutte appartenenti al settore chimico-energetico e della gestione dei rifiuti.

Le imprese coinvolte sono 16, impiegano direttamente circa 1800 addetti, 2500 con l'indotto, per un fatturato complessivo di 1,5 miliardi di euro: Acomon, Alma Petroli, Cabot Italiana, CFS Europe, Cray Valley Italia, Endura, Enel Produzione, Enipower, Herambiente, Orion Engineered Carbons, Polynt, Ravenna Servizi Industriali, Rivoira Operation, Versalis (ENI), Vinavil, Yara Italia.

Nella foto, da sinistra: Natalino Gigante (presidente CCIAA Ravenna), Michele de Pascale (sindaco e presidente Provincia Ravenna), Roberto Ballardini (presidente associazione EMAS e sezione Chimica Confindustria Romagna) e Guido Cacchi (segretario provinciale Uiltec-Uil). 

© copyright Porto Ravenna News

Firmato l'accordo per la gestione ambientale del distretto chimico. Si va verso l'attestato EMAS

Martedì 7 Maggio 2019



Da sin. Gigante, de Pascale, Ballardini e Cacchi

Provincia, Comune di Ravenna, organizzazioni sindacali, Camera di Commercio, Confindustria Romagna e le imprese dell'area chimica e industriale hanno raggiunto l'intesa per un protocollo per la certificazione ambientale del distretto, ai sensi della normativa ambientale vigente.

Valorizzando una consolidata prassi di accordi volontari in campo ambientale che nasce negli anni '70, le aziende del comparto hanno promosso un nuovo progetto per realizzare uno sviluppo industriale in equilibrio con l'utilizzo delle risorse territoriali e compatibile con l'ambiente.

Il nuovo accordo ha l'obiettivo di **ottenere l'attestato EMAS di distretto**, riconoscimento formale – ai sensi di legge – che valida i criteri di una gestione ambientale d'area. Per questo le aziende, con il supporto e il coordinamento di Confindustria Romagna, hanno costituito l'Associazione EMAS Ravenna, cui aderisce anche la Camera di Commercio di Ravenna quale componente pubblica.

EMAS Ravenna coordinerà le attività per il miglioramento delle performance ambientali e curerà la comunicazione per migliorare la percezione e il rapporto con la comunità locale. Ai fini del rilascio dell'attestato, le aziende hanno definito i seguenti documenti, che dovranno essere validati da un ente di certificazione accreditato:

- l'analisi ambientale di distretto in cui sono identificati gli aspetti ambientali che possono essere causa di criticità per il territorio;
- la politica ambientale dell'area che si pone l'obiettivo generale di ridurre l'impatto ambientale nei diversi ricettori (acqua, aria e suolo), ottimizzare il consumo di energia e di acqua e la produzione dei rifiuti;
- il programma ambientale che individua gli obiettivi da realizzare.

Dei risultati ottenuti sarà data comunicazione mediante la diffusione periodica di un rapporto ambientale, e attraverso confronto con gli stakeholders.

Il progetto di certificazione ambientale del distretto di Ravenna è in assoluto il primo ad oggi a livello nazionale ed è di particolare rilevanza strategica poiché coinvolge nella certificazione un intero ambito produttivo, con aziende geograficamente confinanti e tutte appartenenti al settore chimico-energetico e della gestione dei rifiuti.

Le imprese coinvolte sono 16, impiegano direttamente circa 1800 addetti, 2500 con l'indotto, per un fatturato complessivo di 1,5 miliardi di euro: Acomon, Alma Petroli, Cabot Italiana, CFS Europe, Cray Valley Italia, Endura, Enel Produzione,

Enipower, Herambiente, Orion Engineered Carbons, Polynt, Ravenna Servizi Industriali, Rivoira Operation, Versalis (ENI), Vinavil, Yara Italia.

Economia

Firmato il protocollo per uno sviluppo industriale compatibile con l'ambiente



Provincia, Comune di Ravenna, organizzazioni sindacali, Camera di Commercio, Confindustria Romagna e le imprese dell'area chimica e industriale hanno raggiunto l'intesa per un protocollo per la certificazione ambientale del distretto, ai sensi della normativa ambientale vigente.

Valorizzando una consolidata prassi di accordi volontari in campo ambientale che nasce negli anni '70, le aziende del comparto hanno promosso un nuovo progetto per realizzare uno sviluppo industriale in equilibrio con l'utilizzo delle risorse territoriali e compatibile con l'ambiente.

Costituita l'Associazione EMAS Ravenna

Il nuovo accordo ha l'obiettivo di ottenere l'attestato EMAS di distretto, riconoscimento formale – ai sensi di legge – che valida i criteri di una gestione ambientale d'area. Per questo le aziende, con il supporto e il coordinamento di Confindustria Romagna, hanno costituito l'Associazione EMAS Ravenna, cui aderisce anche la Camera di Commercio di Ravenna quale componente pubblica.

EMAS Ravenna coordinerà le attività per il miglioramento delle performance ambientali e curerà la comunicazione per migliorare la percezione e il rapporto con la comunità locale. Ai fini del rilascio dell'attestato, le aziende hanno definito i seguenti documenti, che dovranno essere validati da un ente di certificazione accreditato:

l'analisi ambientale di distretto in cui sono identificati gli aspetti ambientali che possono essere causa di criticità per il territorio;

la politica ambientale dell'area che si pone l'obiettivo generale di ridurre l'impatto ambientale nei diversi ricettori (acqua, aria e suolo), ottimizzare il consumo di energia e di acqua e la produzione dei rifiuti;

il programma ambientale che individua gli obiettivi da realizzare.

Dei risultati ottenuti sarà data comunicazione mediante la diffusione periodica di un rapporto ambientale, e attraverso confronto con gli stakeholders.

Il primo progetto di certificazione ambientale a livello nazionale: le imprese coinvolte

Il progetto di certificazione ambientale del distretto di Ravenna è in assoluto il primo ad oggi a livello nazionale ed è di particolare rilevanza strategica poiché coinvolge nella certificazione un intero ambito produttivo, con aziende geograficamente confinanti e tutte appartenenti al settore chimico-energetico e della gestione dei rifiuti. Le imprese coinvolte sono 16, impiegano direttamente circa 1800 addetti, 2500 con l'indotto, per un fatturato complessivo di 1,5 miliardi di euro: Acomon, Alma Petroli, Cabot Italiana, CFS Europe, Cray Valley Italia, Endura, Enel Produzione, Enipower, Herambiente, Orion Engineered Carbons, Polynt, Ravenna Servizi Industriali, Rivoira Operation, Versalis (ENI), Vinavil, Yara Italia.

Il protocollo è in allegato.

Nella foto. Da sinistra: Natalino Gigante (presidente CCIAA Ravenna), Michele de Pascale (sindaco e presidente Provincia Ravenna), Roberto Ballardini (presidente associazione EMAS e sezione Chimica Confindustria Romagna) e Guido Cacchi (segretario provinciale Uiltec-Uil).

Sviluppo industriale in equilibrio con l'ambiente: istituzioni e imprese mettono la firma sul protocollo

Il nuovo accordo ha l'obiettivo di ottenere l'attestato Emas di distretto, riconoscimento formale – ai sensi di legge – che valida i criteri di una gestione ambientale d'area



Provincia, Comune di Ravenna, organizzazioni sindacali, Camera di Commercio, Confindustria Romagna e le imprese dell'area chimica e industriale hanno raggiunto l'intesa per un protocollo per la certificazione ambientale del distretto, ai sensi della normativa ambientale vigente. Valorizzando una consolidata prassi di accordi volontari in campo ambientale che nasce negli anni '70, le aziende del comparto hanno promosso un nuovo progetto per realizzare uno sviluppo industriale in equilibrio con l'utilizzo delle risorse territoriali e compatibile con l'ambiente.

Il nuovo accordo ha l'obiettivo di ottenere l'attestato Emas di distretto, riconoscimento formale – ai sensi di legge – che valida i criteri di una gestione ambientale d'area. Per questo le aziende, con il supporto e il coordinamento di Confindustria Romagna, hanno costituito l'Associazione Emas Ravenna, cui aderisce anche la Camera di Commercio di Ravenna quale componente pubblica.

EMAS Ravenna coordinerà le attività per il miglioramento delle performance ambientali e curerà la comunicazione per migliorare la percezione e il rapporto con la comunità locale.

Ai fini del rilascio dell'attestato, le aziende hanno definito i seguenti documenti, che dovranno essere validati da un ente di certificazione accreditato: l'analisi ambientale di distretto in cui sono identificati gli aspetti ambientali che possono essere causa di criticità per il territorio; la politica ambientale dell'area che si pone l'obiettivo generale di ridurre l'impatto ambientale nei diversi ricettori (acqua, aria e suolo), ottimizzare il consumo di energia e di acqua e la produzione dei rifiuti; e il programma ambientale che individua gli obiettivi da realizzare.

Dei risultati ottenuti sarà data comunicazione mediante la diffusione periodica di un rapporto ambientale, e attraverso confronto con gli stakeholders. Il progetto di certificazione ambientale del distretto di Ravenna è in assoluto il primo ad oggi a livello nazionale ed è di particolare rilevanza strategica poiché coinvolge nella certificazione un intero ambito produttivo, con aziende geograficamente confinanti e tutte appartenenti al settore chimico-energetico e della gestione dei rifiuti. Le imprese coinvolte sono 16, impiegano direttamente circa 1800 addetti, 2500 con l'indotto, per un fatturato complessivo di 1,5 miliardi di euro: Acomon, Alma Petroli, Cabot Italiana, CFS Europe, Cray Valley Italia, Endura, Enel Produzione, Enipower, Herambiente, Orion Engineered Carbons, Polynt, Ravenna Servizi Industriali, Rivoira Operation, Versalis (ENI), Vinavil, Yara Italia.

Firmato protocollo Emas, sviluppo della gestione ambientale del distretto chimico e industriale di Ravenna



Provincia, Comune di Ravenna, organizzazioni sindacali, Camera di Commercio, Confindustria Romagna e le imprese dell'area chimica e industriale hanno raggiunto l'intesa per un protocollo per la certificazione ambientale del distretto, ai sensi della normativa ambientale vigente. Valorizzando una consolidata prassi di accordi volontari in campo ambientale che nasce negli anni '70, le aziende del comparto hanno promosso un nuovo progetto per realizzare uno sviluppo industriale in equilibrio con l'utilizzo delle risorse territoriali e compatibile con l'ambiente.

Il nuovo accordo ha l'obiettivo di ottenere l'attestato Emas di distretto, riconoscimento formale – ai sensi di legge – che valida i criteri di una gestione ambientale d'area. Per questo le aziende, con il supporto e il coordinamento di Confindustria Romagna, hanno costituito l'Associazione Emas Ravenna, cui aderisce anche la Camera di Commercio di Ravenna quale componente pubblica.

EMAS Ravenna coordinerà le attività per il miglioramento delle performance ambientali e curerà la comunicazione per migliorare la percezione e il rapporto con la comunità locale.

Ai fini del rilascio dell'attestato, le aziende hanno definito i seguenti documenti, che dovranno essere validati da un ente di certificazione accreditato: l'analisi ambientale di distretto in cui sono identificati gli aspetti ambientali che possono

essere causa di criticità per il territorio; la politica ambientale dell'area che si pone l'obiettivo generale di ridurre l'impatto ambientale nei diversi ricettori (acqua, aria e suolo), ottimizzare il consumo di energia e di acqua e la produzione dei rifiuti; e il programma ambientale che individua gli obiettivi da realizzare.

Dei risultati ottenuti sarà data comunicazione mediante la diffusione periodica di un rapporto ambientale, e attraverso confronto con gli stakeholders. Il progetto di certificazione ambientale del distretto di Ravenna è in assoluto il primo ad oggi a livello nazionale ed è di particolare rilevanza strategica poiché coinvolge nella certificazione un intero ambito produttivo, con aziende geograficamente confinanti e tutte appartenenti al settore chimico-energetico e della gestione dei rifiuti. Le imprese coinvolte sono 16, impiegano direttamente circa 1800 addetti, 2500 con l'indotto, per un fatturato complessivo di 1,5 miliardi di euro: Acomon, Alma Petroli, Cabot Italiana, CFS Europe, Cray Valley Italia, Endura, Enel Produzione, Enipower, Herambiente, Orion Engineered Carbons, Polynt, Ravenna Servizi Industriali, Rivoira Operation, Versalis (ENI), Vinavil, Yara Italia.